

oggetto di accurato e non breve studio da parte di un'apposita Commissione, costituita dal marzo del 1913 dal compianto ministro guardasigilli onorevole Finocchiaro-Aprile, e ricostituita su più larga base dal ministro onorevole Orlando. Tale Commissione, in cui il fôro ebbe amplissima rappresentanza, formulò un complesso di proposte, che formano un tutto organico, dirette al duplice fine di disciplinare più accuratamente la funzione forense e di elevare il tenore economico e il prestigio morale dei professionisti.

« Attualmente una Commissione di tecnici sta occupandosi della soluzione di un altro problema, che interessa sommamente la classe forense, e cioè della istituzione di una Cassa pensioni che dovrebbe essere, secondo i voti dei professionisti, il necessario complemento delle provvidenze che mirano ad assicurare loro una condizione economica decorosa.

« Si tratta in sostanza di una riforma assai vasta e profonda, sulla quale Governo e Parlamento dovranno a suo tempo portare il più attento esame.

« Ciò posto, provvidenze particolari, dirette ad avvantaggiare su questo o su quel punto la classe forense, rischierebbero di compromettere la riforma organica e completa, al di fuori della quale è vano cercare un qualunque rimedio alle deficienze che si lamentano nel regime professionale vigente. Tali deficienze, del resto, prese isolatamente, sono su per giù tutte della stessa gravità, sicchè non si vedrebbe per quale ragione, riparando ad alcune, non si debba portar rimedio anche alle altre; e pertanto la proposta di provvedimenti particolari non giustificati da alcuna speciale ragione di gravità e di urgenza porterebbe senz'altro la discussione su tutto ciò che forma il campo della riforma, e tale discussione le circostanze attuali della vita nazionale e parlamentare non permettono di affrontare con la calma che si richiede per una riforma organica di larga portata.

« Posso anche far presente all'onorevole interrogante che alcune delle sue proposte sono conformi a proposte già prospettate dalla Commissione incaricata del progetto di riforma (agli articoli 92, 101 del progetto da essa redatto), e mi pare superfluo assicurare che l'attuale ministro ha fatto suoi i propositi dei predecessori.

« *Il sottosegretario di Stato*

« PASQUALINO-VASSALLO ».

**Rubilli.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non creda opportuno regolare l'ammissione al prossimo corso aspiranti ufficiali di complemento che si inizia il 16 settembre, con le stesse norme seguite nelle ammissioni anteriori quanto ai titoli di studio, mitigando al riguardo le disposizioni di recente emanate che richieggono come titolo di studio la licenza liceale e quella di istituto tecnico ».

RISPOSTA. — « Si è provveduto nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

« *Il ministro*

« MORRONE ».

**Ruspoli.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere quali ragioni hanno consigliato il Comando territoriale del X Corpo d'armata di destinare alle compagnie di fanteria i militari di terza categoria delle classi 1882-1883 del distretto di Avellino che già trovavansi sotto le armi fin dall'agosto 1915 perchè al plotone specialisti bovari e conducenti; e ciò contrariamente al paragrafo 32 della circolare 28 giugno 1916, n. 394, che tassativamente li assegnava alle compagnie di artiglieria; e non tenendo conto dei biglietti personali rilasciati dal distretto di Avellino ossequente alle disposizioni della circolare surriferita, con grave danno dei militari predetti che hanno prestato un anno di gravoso servizio in più degli altri richiamati delle medesime classi ».

RISPOSTA. — « Il provvedimento al quale accenna l'onorevole interrogante è stato adottato non solamente nel territorio del Corpo d'armata territoriale di Napoli, ma in tutto il Regno ed anche presso l'esercito mobilitato, in base ad un ordine di carattere generale emanato dal Ministero e per il quale i militari della classe 1881 e delle classi più giovani, che si trovavano in servizio nei battaglioni di milizia territoriale ed in tutti gli altri servizi territoriali o di seconda linea, sono stati trasferiti ai depositi di fanteria per costituire riserve di complemento.

« Premesso che tale disposizione non contrasta affatto con quella della circolare n. 394 del *Giornale Militare* 1916 cui allude l'onorevole interrogante, perchè detta circolare diede disposizioni soltanto per i militari con essa chiamati alle armi, si soggiunge poi che il provvedimento fu consigliato da ragioni di equità, considerato che tutti gli altri militari delle classi indicate